

## JACQUES FONTAINE

PROFESSORE di Lingua e Letteratura Latina alla Sorbona di Parigi dal 1959 al 1988, Jacques Fontaine – membro delle più prestigiose accademie e istituzioni culturali francesi ed europee – è universalmente riconosciuto come uno dei massimi esperti nel campo della latinità tardoantica pagana e cristiana, pur se nello sterminato campo dei suoi interessi figurano anche scrittori di età classica (ad esempio Sallustio e Orazio).

Uno dei suoi principali ambiti di ricerca è stato rappresentato dalla cultura visigotica in Spagna, in modo particolare i suoi studi si sono concentrati principalmente attorno alla figura di Isidoro di Siviglia, con una lunga serie di lavori fra i quali spicca soprattutto la monografia in due volumi *Isidore de Séville et la culture classique dans l'Espagne wisigothique*, Paris 1959 (II ediz. in tre volumi Paris 1983); cui di recente l'inesausta attività di Fontaine ha aggiunto *Isidore de Séville. Genèse et originalité de la culture hispanique au temps des Wisigoths*, Turnhout 2000.

Altro autore di spicco nella bibliografia di Fontaine è Sulpicio Severo, della cui *Vita di S. Martino* lo studioso francese ha allestito una fondamentale edizione, con traduzione e commento, in tre tomi (*Sulpice Sévère. Vie de Saint-Martin*, Paris 1967-1969). E ancora a Sulpicio Severo è dedicato uno degli ultimi lavori di Fontaine: *Sulpice Sévère et l'esthétique de la prose théodosienne*, in «Revue des études latines» 83, 2005, pp. 179-193 (saggio nel quale si approfondiscono gli aspetti della triplice formazione di Sulpicio, classica, ascetica e mondana).

Di Fontaine editore e commentatore di testi vanno ricordati fra l'altro *Tertullien - Sur la couronne*, Paris 1966 (su Tertulliano cfr. anche *Chrétien et barbares: un aspect éclairant du débat entre Tertullien et la cité romaine*, in «Romanobarbarica» 2, 1977, pp. 27-57); e i tre tomi nella collana *Les Belles Lettres* consacrati alle *Storie* di Ammiano Marcellino, modello di acribia filologica e ricchezza esegetica (su Ammiano cfr. anche il contributo *Valeurs de vie et formes esthétiques dans l'Histoire d'Ammien Marcellin*, in Atti del Colloquio di Catania [settembre 1982] su *Le trasformazioni della cultura nella tarda Antichità*, Roma 1985, pp. 781-808).

Ma anche ad innumerevoli altri autori Fontaine ha dedicato specifiche cure: fra i tanti, ad esempio, ci limitiamo a menzionare Ilario di Poitiers, Ambrogio, Girolamo, Agostino, Prudenzio, Paolino di Nola, Gregorio Magno.

Un fascino particolare hanno certamente gli studi nei quali la straordinaria dottrina di Fontaine si distende in ampie quanto illuminanti ricostruzioni storico-culturali, proiettantisi fino all'età carolingia, con particolare attenzione alla genesi e all'evoluzione di determinati filoni letterari, in prosa come in poesia, alla cri-

stianizzazione dell'estetica classica, ai rapporti fra produzione letteraria e contesto politico-sociale. In quest'ambito dobbiamo citare fra l'altro: *Aspects et problèmes de la prose d'art latine au III<sup>e</sup> siècle*, Torino 1968; *Études sur la poésie latine tardive d'Ausone à Prudence*, Paris 1980; *Naissance de la poésie dans l'Occident chrétien: esquisse d'une histoire de la poésie latine chrétienne du III<sup>e</sup> au VI<sup>e</sup> siècle*, Paris 1981; *Culture et spiritualité en Espagne du IV<sup>e</sup> au VII<sup>e</sup> siècle* (raccolta di otto lavori), Londra 1986.

La monumentale produzione di Jacques Fontaine, sempre contrassegnata da acribia filologica, intelligenza culturale e senso storico, ha fornito alla conoscenza del patrimonio letterario e linguistico di Roma antica un servizio unico e di inestimabile valore.

LA REDAZIONE